



## presentazione

Ancora un anno da allarme rosso per le imprese di Napoli e provincia.

Lo scorso anno, nel presentare la decima edizione della Giornata dell'Economia, evidenziammo la caduta libera di tutti gli indicatori economici con un flebile segnale positivo proveniente dal comparto dell'export. Una luce debole, quindi, si intravedeva alla fine del lungo tunnel della recessione economica.

Oggi, a metà dell'anno in corso, l'economia nazionale e locale è ancora prigioniera nelle caverne della crisi. E le fiammelle dei valori delle esportazioni sono completamente esaurite. Anche l'ultimo indicatore, infatti, fa segnale un pericoloso crollo, e puntare ai mercati esteri sta diventando una strada impervia e a scarso valore aggiunto.

Per la prima volta, dopo due anni di forte aumento dell'export, la serie positiva di incrementi è stata bruscamente interrotta, facendo segnare nel 2012 un preoccupante -3,8% del valore delle esportazioni rispetto alla rilevazione dell'anno precedente.

Rispetto alla media nazionale, la nostra regione e l'area metropolitana di Napoli hanno subito una forte contrazione del valore aggiunto. Ciò significa meno investimenti, meno accesso al credito e quindi più disoccupazione e nuova cassa integrazione.

La crisi economica globale, però, è stata anche l'occasione per avviare una serie di trasformazioni nelle politiche di accompagnamento e di sostegno all'imprenditoria. Negli ultimi anni stiamo intensificando l'impegno concreto sul fronte del sostegno ai consorzi di garanzia e realizzando una serie di iniziative con l'Abi e il sistema creditizio locale e nazionale per garantire migliore accesso ai finanziamenti bancari. In tema di accompagnamento al lavoro, siamo impegnati a sostenere gli strumenti di flessibilità in entrata attraverso i tirocini professionalizzanti e l'apprendistato in azienda.

Anche sul fronte del Turismo la nostra imprenditoria sta facendo i conti con una flessione generalizzata degli spostamenti interni degli italiani a causa della forte contrazione dei consumi e delle spese per il tempo libero. L'unico segnale in controtendenza è relativo agli arrivi degli stranieri nelle nostre località turistiche.

La componente straniera, lo scorso anno, ha manifestato le dinamiche di crescita maggiori. Mentre è sostanzialmente eguale la permanenza media negli esercizi alberghieri.

In conclusione: come trovare una possibile via d'uscita da una crisi che sembra aggredirci da tutte le parti? Puntando innanzitutto sulle piccole e medie aziende, le quali rappresentano la quasi totalità del tessuto imprenditoriale locale, riconoscendo innanzitutto il loro valore non solo economico, ma soprattutto sociale e culturale. Senza dimenticare la forza della produzione industriale e l'eccellenza del *made in Naples* espressa dal nostro comparto manifatturiero ed artigianale.

La Camera di Commercio di Napoli, nel rafforzare il ruolo di attore delle principali vicende economiche e sociali del nostro territorio, ha riaffermato in questi anni la propria funzione di snodo e di sintesi tra la rappresentanza politico-istituzionale e gli interessi reali di sviluppo che provengono dalle imprese, ma anche dai cittadini-consumatori e dai lavoratori.

Il nostro impegno è al servizio delle imprese. Proprio come nel titolo della nuova campagna di comunicazione che l'ente camerale sta avviando attraverso il nuovo simbolo istituzionale. Una barca stilizzata con i colori del sistema Unioncamere e con a bordo tutti coloro che credono nella nostra terra, nelle nostre imprese e in un futuro migliore per le generazioni future.

Maurizio Maddaloni  
*Presidente della Camera di Commercio di Napoli*